

Rassegna web del 23 gennaio

23/01/2025 La Discussione Bollette energetiche, Assoutenti lancia l'allarme: "Prezzi in aumento, famiglie a rischio stangata"	1
23/01/2025 Il Sole 24 Ore Online Telemarketing selvaggio, Maerna (Fdl): entro l'estate possibile riforma a tutela degli utenti	2
23/01/2025 EuropaToday Come sta la neonata rapita, sconti sulle bollette, ultimatum di Trump e le altre notizie da sapere per iniziare la giornata	3
23/01/2025 Fanpage.it (ed. Nazionale) Alla Stazione Metro Eav di Giugliano wc guasti e macchinette per i biglietti rotte	7
23/01/2025 Il Mattino.it (ed. Napoli) «Ztl estesa a tutto il Vomero»: la proposta choc dei comitati	8
23/01/2025 Informazione Fiscale Bollette e tutele graduali: adesione fino al 30 giugno 2025	9
23/01/2025 CataniaToday Bollette della luce più leggere: chi può avere lo "sconto" e cosa deve fare	11
23/01/2025 EuropaToday Bollette della luce più leggere: chi può avere lo "sconto" e cosa deve fare	12
23/01/2025 Genova24.it Ribaltamento a mare, Sestri "trema ma non molla". Spunta l'ipotesi Pris, Piciocchi: "Sarà valutato"	13
23/01/2025 Primo Canale Treni tra sciopero e lavori: verso un weekend di disagi	17
23/01/2025 Agenda Digitale Chiamate con numeri falsi addio? Il piano Agcom per il telemarketing	19

Bollette energetiche, Assoutenti lancia l'allarme: "Prezzi in aumento, famiglie a rischio stangata"

di Anna Garofalo giovedì, 23 Gennaio 2025 I forti incrementi registrati nei prezzi dell'elettricità e del gas sui mercati internazionali rischiano di avere a breve effetti non indifferenti sulle bollette energetiche degli italiani. Lo denuncia Assoutenti, che chiede al governo massima vigilanza in questa situazione delicata. Oggi il gas ha registrato una fiammata salendo in poco tempo a 50,3 euro al megawattora, mentre l'elettricità ha raggiunto ieri i 145 euro al megawattora analizza Assoutenti - Andamenti al rialzo che avranno effetti diretti prima di tutto su chi ha siglato nel mercato libero contratti di luce e gas a prezzo variabile, e quindi indicizzati ai prezzi di mercato, e poi sui vulnerabili le cui tariffe sono amministrare da Arera. Anche chi si appresta oggi ad attivare un nuovo contratto sul mercato libero, dovrà sostenere condizioni economiche più svantaggiose rispetto a quelle in vigore qualche mese fa. Ipotizzando una bolletta media del gas da 1.750 euro annui a famiglia (con consumi pari a 1.400 metri cubi annui) e quella della luce a 800 euro (con consumi pari a 2.700 kWh annui), un incremento delle tariffe del +10% equivarrebbe ad un maggior esborso da +255 euro annui a famiglia, portando la bolletta media di luce e gas a quota 2.805 euro annui (+175 euro annui per il gas, +80 euro la luce). In caso di aumento delle tariffe del 5%, il maggior esborso sarebbe di circa 127 euro annui a utenza, +382 euro in caso di aumento dei prezzi del 15% sia per luce che per gas. Campagna informativa 'In questa fase delicata in cui i prezzi dell'energia stanno salendo repentinamente chiediamo al governo massima vigilanza, soprattutto per contrastare speculazioni sui mercati che arricchiscono pochi danneggiando una pluralità di soggetti. Va inoltre avviata una campagna informativa a tappeto, attraverso le associazioni dei consumatori, per informare gli 11,4 milioni di utenti vulnerabili del mercato libero dell'energia e i 3,5 milioni del mercato tutelato circa la possibilità di migrare al Servizio a Tutele Graduali in modo da ottenere un risparmio medio da 113 euro annui a utenza' - conclude il presidente Gabriele Mellus

Condividi questo articolo: Sponsor



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing selvaggio, Maerna (FdI): entro l'estate possibile riforma a tutela degli utenti

Al momento le norme in esame puntano innanzitutto a introdurre nella nostra normativa sulle chiamate commerciali imperniata sul Registro delle opposizioni il cosiddetto opt-in di Vittorio Nuti 23 gennaio 2025 (AdobeStock) Ascolta la versione audio dell'articolo Estate 2025, se non intervengono altre priorità legislative. È questo l'orizzonte temporale che si prospetta per il varo, almeno in prima lettura, di nuove norme contro le telefonate commerciali indesiderate secondo il relatore delle sei proposte di legge attualmente sul tavolo delle commissioni Trasporti e Attività produttive della Camera. Ospite di Parlamento 24, Umberto Maerna (FdI) ha fatto il punto sul fenomeno delle chiamate insistenti e ripetute da parte di call center commerciali moleste - fenomeno che interessa un po' tutti i possessori di cellulare o di una utenza telefonica fissa - e sulle possibili norme di contrasto all'attenzione del Parlamento. Al momento, le norme in esame puntano innanzitutto a introdurre nella nostra normativa sulle chiamate commerciali imperniata sul Registro delle opposizioni il cosiddetto opt-in. 'Significa che si richiede il consenso esplicito del consumatore a chiamarlo, in modo che non possa mai chiamare telefonate indesiderate', spiega Maerna. Un'altra proposta riguarda le sanzioni: far sì 'che siano più severe per chi non rispetta le regole, con la cosiddetta responsabilità solidale che estende la responsabilità non solo ai counselor che effettuano le chiamate ma anche alle aziende committenti e agli operatori delle telecomunicazioni'. Nodo spoofing e formazione dei call center Tema centrale anche l'introduzione di misure contro il cosiddetto spoofing, la pratica di falsificare il numero di telefono del chiamante, fenomeno in rapida crescita a livello globale. In pratica, si tratta di evitare che sui cellulari possano arrivare chiamate sconosciute, dando al consumatore la certezza di sapere chi cerca di contattarlo. Altre proposte prevedono un rafforzamento della formazione del personale dei call center, 'per garantire che siano informati sulle normative vigenti' a tutela dei cittadini e l'istituzione di un Osservatorio nazionale, 'che appunto garantisca che tutto venga eseguito secondo le norme che verranno auspicabilmente approvate'. I suggerimenti di consumatori e operatori Nel corso delle ultime settimane le commissioni IX e X hanno svolto una serie di audizioni per sentire il parere delle associazioni dei consumatori, degli operatori dei call center delle imprese del settore. Nel primo caso, il principale suggerimento è quella di 'introdurre l'obbligo di registrare l'intera conversazione', obbligo da attribuire agli operatori dei call center a maggiore tutela del cittadino-cliente contro pratiche commerciali scorrette e 'per evitare tagli o misunderstanding nella comprensione' della proposta commerciale. Dal fronte degli operatori di telemarketing il timore, a fronte di un riassetto normativo, riguarda 'la tutela dei livelli occupazionali e di formazione dei lavoratori'. Assoutenti 'ha invece suggerito di istituire un registro delle autorizzazioni, non delle opposizioni. Cioè in pratica, non io (utente, ndr) che chiamo per dire non voglio le chiamate, ma io che chiamo per segnalare; 'chiamatemi pure'. Federconsumatori ha infine segnalato 'l'urgenza di contrastare il fenomeno dello spoofing, che genera danni patrimoniali', contro il quale occorre garantire la riconoscibilità delle numerazioni. Riproduzione riservata ©



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Come sta la neonata rapita, sconti sulle bollette, ultimatum di Trump e le altre notizie da sapere per iniziare la giornata

Start, la rassegna stampa di Today.it: edizione di giovedì 23 gennaio 2025. Le notizie del giorno Nadia Palazzolo Giornalista 23 gennaio 2025 05:01 Condividi Buongiorno dalla redazione di Today.it. Ecco Start, le notizie da sapere per iniziare la giornata: oggi è giovedì 23 gennaio 2025. Come sta la neonata rapita a Cosenza Sta per tornare a casa Sofia, la neonata rapita dalla clinica Sacro cuore di Cosenza il giorno dopo la sua nascita. La piccola, ritrovata dopo circa tre ore dal sequestro e riconsegnata alla sua famiglia, sta bene e nulla ostacola le dimissioni. Sul fronte delle indagini in carcere ci sono Rosa Vespa, 51enne cosentina, e il marito Acqua Moses, 43enne senegalese. Lei ha simulato una gravidanza e la nascita di un bimbo, poi ha sottratto Sofia alla sua vera mamma, con l'aiuto del marito l'ha portata a casa e vestita di azzurro. Quando la polizia è arrivata in casa loro era in corso la festiccioia in famiglia per il lieto evento con i parenti che, almeno finora, sembrano anche loro vittime delle bugie dell'indagata. Il sequestro è stato risolto in poche ore ma restano tanti punti oscuri. Non è chiaro, ad esempio, se la coppia avesse già tentato un rapimento. Da accertare anche se i due volessero lasciare la Calabria e se qualcuno fosse a conoscenza del loro piano. C'è poi il tema sicurezza per la facilità con cui la donna ha portato via la piccola dalla clinica. L'ultimatum di Trump a Putin Il presidente americano Donald Trump, appena insediato, ha lanciato una sorta di ultimatum alla Russia: un accordo per la pace in Ucraina subito o tasse e sanzioni. Non solo contro il governo di Mosca, ma anche per i Paesi che partecipano in qualche modo al conflitto. Chiaro, anche se non vengono nominati esplicitamente, il riferimento a Iran e Corea del Nord, che forniscono apertamente assistenza militare a Mosca. Per ora il Cremlino mantiene la sua apertura e si prepara a una telefonata tra i due leader, ma attende di sentire "qualcosa di più chiaro e concreto da Washington". Donald Trump, che aveva promesso di risolvere il conflitto in 24 ore, ha l'ambizione di un accordo almeno nei suoi primi 100 giorni, ossia entro aprile. E per mantenere la pressione ha già detto che è pronto anche ad aumentare la fornitura di armi a Kiev. Ex professore aggredito e ucciso in casa Un italiano è stato ucciso in Tunisia. La vittima è Paolo Corsi, ex professore di latino e greco di 73 anni. L'omicidio è avvenuto nella casa che aveva a Sousse e dove passava diversi mesi l'anno. Secondo una prima ricostruzione, è stato rapinato e ucciso. Sono scomparsi il cellulare, il portafogli e l'auto. La dinamica è ancora da chiarire. La vicenda è seguita dall'ambasciata italiana a Tunisi La vittima doveva tornare a Roma, dove risiedeva, il prossimo 3 febbraio e aveva già acquistato in biglietti per un viaggio in Georgia e in altri Paesi. Piani che si sono infranti con la misteriosa aggressione. Il caso Almasri mette l'Italia nei guai Non si spegne la polemica per la scarcerazione e il successivo rimpatrio del generale libico Njeem Osama Almasri Habish, arrestato a Torino perché ricercato dalla Corte penale internazionale per crimini di guerra, ma poi rilasciato e accompagnato in Libia con un volo di Stato. La Corte penale internazionale chiede formalmente che l'Italia spieghi i motivi della scarcerazione avvenuta "senza preavviso o consultazione". È dovere di tutti gli Stati, ammonisce, "cooperare pienamente con la Corte nelle sue indagini e azioni penali per i crimini". Sul piede di guerra anche tutte le opposizioni che accusano il governo di aver liberato "un torturatore". Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, riferirà in Parlamento sul caso. Il giallo dell'ereditiera scomparsa Resta un mistero la sorte di Ana Maria Henao Knezevich, l'ereditiera statunitense sparita da Madrid all'inizio dello scorso febbraio e che sarebbe morta in Italia. Frammenti di ossa sono stati trovati nel fiume Astico, a Piovene Rocchette (Vicenza), e si è pensato alla giovane donna ma le analisi hanno accertato che si tratta di resti non umani. Recentemente gli investigatori hanno svolto ricerche proprio nel Vicentino, dove si sospetta maggiormente potrebbe essere stato nascosto il corpo, su input delle autorità spagnole. A essere indagato è l'ex marito della donna, David Knezevich, manager 36enne di origine serba, che si trova in carcere a Miami. Nei giorni delle ricerche era spuntata anche una presunta testimone: la donna aveva parlato con gli investigatori, riferendo di aver visto un uomo che assomigliava al marito della donna scomparsa aggirarsi nei luoghi in cui poi si erano concentrate le ricerche. Vi segnalo inoltre, in breve... Nuovi incendi a Los Angeles Un nuovo vasto incendio boschivo è scoppiato a Nord di Los Angeles e ha portato le autorità a ordinare l'evacuazione per 19 mila residenti dell'area. Le fiamme stanno divorando le colline vicino al lago Castaic, vicino alla città di Santa Clarita, e si sono diffuse rapidamente, coprendo duemila ettari in poco più di due ore, alimentate dai forti venti. Bolletta della luce scontata Bollette della luce più leggere per i clienti vulnerabili, compresi gli over 75, che oggi sono sul mercato libero. Chi vorrà rientrare nel servizio a tutele graduali potrà farlo in base alle indicazioni arrivate dall'Autorità per l'energia, che ha approvato la delibera che fissa i criteri per il passaggio. Il termine per la richiesta è il 30 giugno. Parliamo di 11,4 milioni di utenze intestate a vulnerabili che oggi sono nel mercato libero o nel tutelato e che potranno ora ottenere, calcola Assoutenti, un risparmio medio "di almeno 113 euro sulla bolletta della luce". Bimbo ucciso a coltellate Paura in Germania, dove un uomo armato di coltello si è scagliato contro una maestra che stava portando al parco alcuni bimbi di un asilo nido. L'aggressore, un 28enne afghano con problemi mentali, ha ucciso un bimbo di due anni di origine marocchina e un uomo di 41 intervenuto a difesa dei piccoli. Sono rimasti gravemente feriti una piccola siriana di due anni, un uomo di 61 anni e un'insegnante. L'aggressore è stato fermato poco dopo. Tamberi verso il ritiro?

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Come sta la neonata rapita, sconti sulle bollette, ultimatum di Trump e le altre notizie da sapere per iniziare la giornata

Gianmarco Tamberi vicino all'addio alle gare? Il sospetto è diventato concreto dopo un post che il campione ha scritto sui social: "Forse è giunto il momento di prendere quella decisione...". Eliminato alla seconda misura della finale olimpica del salto in alto a Parigi dopo essere stato alle prese per giorni con delle coliche renali che ne avevano messo in dubbio fino all'ultimo la presenza, Gimbo aveva fatto sapere di volersi prendere del tempo. Adesso la frase criptica che lascia pensare al ritiro. Giovane sindaco muore in municipio È morto improvvisamente Domenico Petrini, sindaco di Subiaco. Aveva solo 38 anni. Si trovava in municipio quando ha accusato un malore e il suo cuore si è fermato. Stava organizzando l'assemblea dell'Uncem nazionale - l'Unione delle comunità montane - che era prevista per oggi al Teatro comunale della cittadina. Petrini era stato eletto nell'ottobre 2021 con una lista civica. Iscriviti a Start, la rassegna stampa giornaliera di Today Dal lunedì al venerdì, i temi caldi della giornata direttamente sulla tua e-mail Indirizzo e-mail* Ho letto e accettato i termini del servizio e le condizioni sulla privacy © Riproduzione riservata



Come sta la neonata rapita, sconti sulle bollette, ultimatum di Trump e le altre notizie da sapere per iniziare la giornata



Come sta la neonata rapita, sconti sulle bollette, ultimatum di Trump e le altre notizie da sapere per iniziare la giornata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Alla Stazione Metro Eav di Giugliano wc guasti e macchinette per i biglietti rotte

La denuncia di Assoutenti Campania: "Situazione inaccettabile per l'utenza che va avanti da mesi. Intervenga l'Eav" A cura di Pierluigi Frattasi Foto Fanpage.it Alla Stazione della metro Piscinola-Aversa di Giugliano in Campania le macchinette che erogano i biglietti sono guaste e i wc sono rotti e inutilizzabili. I viaggiatori che si sono recati in stazione questa mattina, giovedì 23 gennaio 2025, hanno trovato i servizi igienici transennati con il nastro bianco e rosso. A denunciare i disservizi è Assoutenti Campania, attraverso il presidente regionale Roberto Capasso. "Si tratta - spiega Capasso - di una situazione che va avanti da mesi, purtroppo, a danno di migliaia di viaggiatori e pendolari". La Metro Piscinola-Aversa, anche chiamata oggi linea Arcobaleno, ex ferrovia Alifana, è una linea metropolitana che collega il quartiere di Piscinola, nella zona nord del Comune di Napoli, ad Aversa, attraversando Giugliano, ed è gestita dall'Eav, l'Ente Autonomo del Volturno, la società della mobilità della Regione Campania. Si tratta di un mezzo di trasporto pubblico molto frequentato dai viaggiatori, considerato che serve un enorme bacino di utenza ed una delle zone con la maggiore densità di popolazione della Campania. La denuncia di Assoutenti: "Basta disservizi" Questa mattina, il responsabile Assoutenti Campania, Roberto Capasso, ha constatato che nella stazione ex Metronorddest Campania di Giugliano, si registrava il guasto sia dei bagni che delle macchinette per i biglietti. Un cartello sul distributore automatico di ticket invitava gentilmente i passeggeri a rivolgersi al bar per l'acquisto dei titoli di viaggio. Mentre un avviso su un foglio A4 e un nastro bianco e rosso, attaccato con nastro adesivo, avvertivano l'utenza che i bagni non erano in funzione per guasto. Leggi anche Freddo a Napoli, aperta per i senzatetto la stazione "Museo" della Linea 1 della metro "Tale situazione - sottolinea Capasso - va avanti da mesi a detta degli utenti. Non è ammissibile per un'azienda storica come Eav né per una stazione interessata da migliaia di pendolari ogni giorno continuare così. Per questo motivo, Assoutenti ha sollecitato l'azienda affinché in tempi brevi possa risolvere tali problematiche e restituire dignità alla stazione e servizi ai pendolari".



«Ztl estesa a tutto il Vomero»: la proposta choc dei comitati

Ztl a Napoli, la proposta dei comitati: «Mettilamola in tutto il Vomero» Oggi assemblea promossa dalla "Rete No box" e sostenuta da sedici associazioni territoriali per la presentazione del progetto L'area pedonale varata nel 2008 (e mai rispettata) al Vomero di Paolo Barbuto Giovedì 23 Gennaio 2025, 23:06 Vomero senza auto in un'ampia area compresa fra piazza Vanvitelli, piazza Bernini, piazza degli Artisti e piazza Medaglie d'Oro, traffico vietato, spazio solo ai mezzi pubblici: è il fulcro della proposta che verrà presentata questa mattina in un'assemblea pubblica nella sala del centro pastorale giovanile Shekinà, presso la parrocchia di San Gennaro ad Antignano. In realtà per il momento di confronto gli organizzatori della "Rete No Box" avrebbero preferito l'ufficialità della sede della quinta municipalità, ma sostengono di aver ricevuto un diniego «Sarebbe stato giusto, come avremmo desiderato, presentare questa nostra iniziativa nella sala consiliare della quinta municipalità, luogo deputato a tali eventi, ma ci è stata negata l'autorizzazione in base ad una inspiegabile interpretazione del regolamento». Polemiche a parte, la questione si annuncia infuocata se è vero che, senza ancora aver ricevuto notizie ufficiali, da palazzo San Giacomo si sono affrettati a spiegare che si tratta di «iniziative estemporanee». Il piano, che verrà illustrato con intensità di dettagli nell'assemblea pubblica di stamattina, punta a ridurre l'impatto del traffico nel quartiere collinare e ipotizza di raggiungere l'obiettivo vietando alle auto quello che i promotori chiamano il "quadrilatero" compreso fra le quattro piazza principali del quartiere Vanvitelli, Bernini, Artisti e Medaglie d'Oro (anche se quest'ultima rientra nel quartiere Arenella). All'iniziativa hanno aderito tantissime associazioni: Acmènapoli, Associazione Donne Architetto, Associazione Marco Mascagna, Associazione Parco Viviani, Assoutenti Campania Mobilità, Comitato San Martino, Fatti di napoletani perbene, Fiab Napoli Cicloverdi, Gea, Green New Deal, Legambiente Napoli Centro Antico, Parco Letterario Vesuvio, Nurige Campania, Verdi Ambiente e Società e Wwf Napoli. La proposta è di quelle che puntano a cambiare totalmente il volto di un'ampia area della città, anche se le difficoltà di realizzazione sono immense: «Ma gli esperti di mobilità sostenibile che hanno dato il loro contributo alla realizzazione del progetto sono stati in grado di offrire risposte ad ogni possibile criticità», spiega Franco Di Mauro a nome della "Rete No Box". Nel corso dell'assemblea di oggi si parlerà di mobilità a 360 gradi, non solo di divieti ma anche di potenziamento del servizio di trasporto pubblico, di crescita del benessere dell'ambiente che porterebbe benefici a tutta la popolazione del quartiere: «Scopo dell'iniziativa - scrive il comitato nel foglio di presentazione dell'assemblea - è quello di fornire un contributo concreto e fattibile ad una nuova qualità della mobilità in città, con particolare riferimento al nostro quartiere ad alta densità residenziale e commerciale, creando le condizioni ideali per garantire la fruibilità del territorio ed una qualità ambientale adeguata, sicuramente al di sopra di quella attuale».- Il «no» alle automobili viene dichiarato di primo acchito: «La nostra proposta punta anche ad una riduzione del traffico veicolare privato per la quale rimane fondamentale il potenziamento del trasporto pubblico. D'altra parte una riduzione del transito delle auto comporta di per sé, come scientificamente testato, una aumentata velocità commerciale degli autobus di linea». © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette e tutele graduali: adesione fino al 30 giugno 2025

Emanuele Muzzi - Leggi e prassi Dall'ARERA arrivano le modalità operative per consentire ai clienti domestici vulnerabili di accedere al Servizio a Tutele Graduali. La misura è prevista dalla Legge Concorrenza 2024 23 gennaio 2025 Bollette a tutele graduali: i clienti vulnerabili potranno aderire al servizio predisposto da ARERA entro il 30 giugno 2025. Il 22 gennaio 2025 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha pubblicato le modalità operative per consentire ai clienti domestici vulnerabili di accedere al Servizio a Tutele Graduali. Il regime in questione è transitorio e si applica ai clienti del mercato elettrico che a partire dal 1° luglio 2024 non hanno scelto un fornitore sul mercato libero dell'energia elettrica. La possibilità di accedere al Servizio a Tutele Graduali deve essere richiesta dai clienti al proprio esercente di fornitura di energia elettrica.

Bollette e tutele graduali: adesione fino al 30 giugno 2025 Con un comunicato stampa diffuso il 22 gennaio 2025, l'ARERA ha reso note le modalità operative per consentire l'accesso al Servizio a Tutele Graduali ai soggetti vulnerabili. Secondo Assoutenti coloro che effettueranno il passaggio al STG potranno ottenere un risparmio medio di almeno 113 euro sulle bollette della luce. L'estensione del STG è prevista dall'articolo 24 della Legge Concorrenza 2024, la quale prevede che i clienti domestici vulnerabili possano aderire al regime agevolato per le bollette elettriche entro il 30 giugno 2025. Le condizioni contrattuali del Servizio a Tutele Graduali corrispondono a quelle delle offerte a Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela (offerte PLACET) con riferimento ai seguenti aspetti: tempistiche di fatturazione: bimestrale; garanzie richieste al cliente: nessuna nel caso di pagamento tramite domiciliazione bancaria, postale o su carta di credito; in tutti gli altri casi, addebito del deposito cauzionale, nella prima bolletta, pari a 11,5 euro per ogni kW di potenza contrattualmente impegnata; modalità di pagamento: domiciliazione bancaria, postale o su carta di credito oppure bollettino. L'accesso è possibile anche per coloro che entro la data sopracitata rispecchieranno uno dei requisiti di vulnerabilità previsti, ovvero: essere in condizioni economicamente svantaggiate (percettori del bonus sociale) o versare in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica, necessarie per il loro mantenimento in vita; convivere con persone che versano in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica, necessarie per il loro mantenimento in vita; rientrare tra i soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104/1992 avere utenze ubicate nelle isole minori non interconnesse; avere utenze ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi; avere età superiore ai 75 anni. Per aderire al Servizio a Tutele Graduali, il cliente in questione deve farne esplicita richiesta al gestore della propria fornitura di energia elettrica. Si ricorda che i clienti vulnerabili hanno anche la facoltà, riservata esclusivamente a loro, di accedere al Servizio di Maggior Tutela, il cui prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il primo trimestre 2025 è di 31,28 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Di seguito si rende disponibile la delibera dell'ARERA riguardo l'estensione del STG. Delibera n. 10/2025 ARERA Delibera ARERA riguardo l'estensione del STG ai clienti domestici vulnerabili Bollette e tutele graduali: gli esercenti devono fornire informazioni sul Servizio a Tutele Graduali Come stabilito dall'ARERA, a partire dal 21 gennaio 2025 gli esercenti del STG hanno 30 giorni di tempo per pubblicare sui propri siti internet: le modalità e i canali con cui i clienti domestici vulnerabili possono chiedere informazioni nonché le prestazioni relative al STG; la documentazione necessaria, inclusi i moduli di autocertificazione predisposti dall'ARERA per attestare i requisiti di vulnerabilità; i riferimenti al numero verde dello Sportello per il consumatore Energia e Ambiente e alla sezione dedicata del sito ARERA. Per quanto riguarda il primo punto, devono essere predisposti almeno un canale telefonico, un canale digitale e, dove disponibile, lo sportello fisico. Inoltre, i siti degli esercenti devono anche presentare le informazioni sui termini di ripensamento di cui beneficia il cliente qualora il contratto sia sottoscritto al di fuori dei locali commerciali o a distanza, ad esempio per via telefonica. Di seguito si rende disponibile il comunicato stampa diffuso da ARERA il 22 gennaio 2025 Comunicato stampa ARERA 22 gennaio 2025 Comunicato stampa ARERA relativo all'estensione del STG per i clienti domestici vulnerabili Articolo originale pubblicato su Informazione Fiscale qui: Bollette e tutele graduali: adesione fino al 30 giugno 2025 Pubblico Iscriviti alla nostra newsletter Resta informato su notizie, aggiornamenti fiscali e moduli scaricabili! Acconsento al trattamento dei dati personali ai sensi degli articoli 13-14 del GDPR 2016/679. I più letti 9 gennaio 2019 Anna Maria D'Andrea - Leggi e prassi Disabili, dall'accompagnamento all'invalidità: guida agli assegni INPS

Bollette e tutele graduali: adesione fino al 30 giugno 2025



COMUNICATO

Elettricità: fino al 30 giugno 2025 i clienti vulnerabili possono scegliere il Servizio a Tutele Graduali

Pubblicate le modalità operative per richiedere l'accesso al servizio in attuazione della Legge Concorrenza 2024

Milano, 22 gennaio 2025 – Pubblicate le modalità attuative per consentire ai clienti domestici vulnerabili, attualmente serviti nel mercato libero o in maggior tutela, di accedere al Servizio a Tutele Graduali (STG), come previsto dall'articolo 24 della legge 193/24 (Legge Concorrenza 2024). Il legislatore ha infatti stabilito che tutti i clienti vulnerabili possono richiedere, entro il 30 giugno 2025, di essere forniti nel Servizio a Tutele Graduali rivolgendosi all'esercente di tale servizio competente nella propria area territoriale. Anche i clienti già forniti nel STG, che diventeranno vulnerabili entro il 30 giugno 2025, potranno richiedere al proprio esercente, fino a tale data, di permanere nel servizio.

La delibera 10/2025/R/EEL prevede che gli esercenti del Servizio a Tutele Graduali pubblichino sui propri siti Internet, entro 30 giorni:

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette della luce più leggere: chi può avere lo "sconto" e cosa deve fare

Fissati i criteri per chi vuole rientrare nel mercato a tutele graduali. La possibilità riguarda solo i clienti definiti vulnerabili. Cosa significa e quali sono le regole da seguire N. P. 23 gennaio 2025 11:17 Foto di repertorio LaPresse Per milioni di cittadini italiani si apre la possibilità di avere uno "sconto" sulla bolletta della luce. L'Arera, cioè l'autorità di regolazione per energia reti e ambiente, ha pubblicato la delibera che fissa i criteri per chi vuole rientrare nel mercato a tutele graduali. La possibilità non riguarda tutti, ma solo i clienti definiti vulnerabili e ci sono paletti precisi. Vediamo meglio di cosa si tratta. Chi ha diritto allo "sconto" sulla bolletta della luce Sciogliamo un dubbio di fondo: chi sono i clienti vulnerabili. Per rientrare in questa categoria deve esserci almeno una di queste condizioni: avere compiuto 75 anni; avere diritto a ricevere il bonus sociale elettrico (per livello Isee) o il bonus per gravi condizioni di salute; avere una disabilità accertata; trovarsi in una situazione di emergenza a seguito di eventi calamitosi; trovarsi in un'isola minore non interconnessa. Se c'è almeno una di queste condizioni allora si parla di cliente vulnerabile. A conti fatti si parla di un'agevolazione per una platea di oltre 11 milioni di clienti. C'è però anche un limite temporale: si può fare domanda fino al 30 giugno 2025. Arera precisa però che i clienti vulnerabili che non richiederanno il passaggio entro fine giugno o che acquisiranno i requisiti di vulnerabilità dopo la data indicata non potranno più accedere al servizio. Secondo Assoutenti il provvedimento potrà portare un risparmio potenziale di circa 1,3 miliardi di euro sulle bollette dell'energia elettrica. Infatti, secondo l'associazione, i clienti vulnerabili, che includono circa 11,4 milioni di utenti del mercato libero, potrebbero risparmiare mediamente 113 euro annui sulla bolletta della luce passando al servizio a tutele graduali. Critiche sul limite al 30 giugno arrivano dal Codacons, che definisce "illogico" porre un termine perché limiterà la libertà di scelta degli utenti vulnerabili e non incentiverebbe la concorrenza tra gli operatori del mercato. Secondo quanto deciso dall'Arera, la richiesta deve essere trasmessa dal cliente e il fornitore ha 30 giorni per attivare la protezione. Fonte: Today.it © Riproduzione riservata



Bollette della luce più leggere: chi può avere lo "sconto" e cosa deve fare

Fissati i criteri per chi vuole rientrare nel mercato a tutele graduali. La possibilità riguarda solo i clienti definiti vulnerabili. Cosa significa e quali sono le regole da seguire N.P. 23 gennaio 2025 08:25 Condividi Foto archivio LaPresse Per milioni di cittadini italiani si apre la possibilità di avere uno "sconto" sulla bolletta della luce. L'Arera, cioè l'autorità di regolazione per energia reti e ambiente, ha pubblicato la delibera che fissa i criteri per chi vuole rientrare nel mercato a tutele graduali. La possibilità non riguarda tutti, ma solo i clienti definiti vulnerabili e ci sono paletti precisi. Vediamo meglio di cosa si tratta. Chi ha diritto allo "sconto" sulla bolletta della luce Sciogliamo un dubbio di fondo: chi sono i clienti vulnerabili. Per rientrare in questa categoria deve esserci almeno una di queste condizioni: avere compiuto 75 anni; avere diritto a ricevere il bonus sociale elettrico (per livello Isee) o il bonus per gravi condizioni di salute; avere una disabilità accertata; trovarsi in una situazione di emergenza a seguito di eventi calamitosi; trovarsi in un'isola minore non interconnessa. Se c'è almeno una di queste condizioni allora si parla di cliente vulnerabile. A conti fatti si parla di un'agevolazione per una platea di oltre 11 milioni di clienti. C'è però anche un limite temporale: si può fare domanda fino al 30 giugno 2025. Arera precisa però che i clienti vulnerabili che non richiederanno il passaggio entro fine giugno o che acquisiranno i requisiti di vulnerabilità dopo la data indicata non potranno più accedere al servizio. Secondo Assoutenti il provvedimento potrà portare un risparmio potenziale di circa 1,3 miliardi di euro sulle bollette dell'energia elettrica. Infatti, secondo l'associazione, i clienti vulnerabili, che includono circa 11,4 milioni di utenti del mercato libero, potrebbero risparmiare mediamente 113 euro annui sulla bolletta della luce passando al servizio a tutele graduali. Critiche sul limite al 30 giugno arrivano dal Codacons, che definisce "illogico" porre un termine perché limiterà la libertà di scelta degli utenti vulnerabili e non incentiverebbe la concorrenza tra gli operatori del mercato. Secondo quanto deciso dall'Arera, la richiesta deve essere trasmessa dal cliente e il fornitore ha 30 giorni per attivare la protezione © Riproduzione riservata

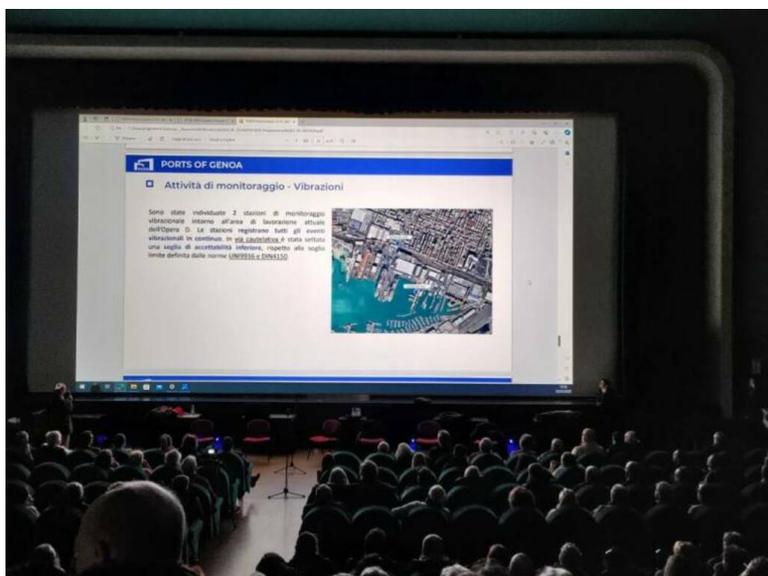


Ribaltamento a mare, Sestri "trema ma non molla". Spunta l'ipotesi Pris, Piciocchi: "Sarà valutato"

fotogallery In un teatro Verdi gremito l'incontro pubblico per parlare delle conseguenze del grande cantiere. Il sindaco facente funzione: "Chiederemo anche compensazioni per il quartiere" di Nicola Giordanella 23 Gennaio 2025 - 7:41 Genova.

"Tremiamo ma non molliamo". Con queste parole affidate ad uno striscione srotolato tra le poltrone della platea si è aperto l'incontro pubblico organizzato dal Comune di Genova ieri sera presso il teatro Verdi di Sestri Ponente per affrontare ancora una volta il tema legato alle conseguenze che i lavori del Ribaltamento a mare stanno avendo sul quartiere. Una sala gremita, con i residenti determinati a far sentire la propria voce e chiedere impegni da parte delle istituzioni. 'Siamo qua per ascoltare. E' nostro dovere raccogliere le preoccupazioni dei cittadini e spiegare quali siano le misure che si possono prendere - ha introdotto l'argomento il sindaco facente funzione Pietro Piciocchi - in un recente sopralluogo nel quartiere ho avuto modo di toccare con mano la situazione che è a tutti gli effetti grave. E' evidente che nella prima fase sia mancata attenzione su questo aspetto'. Presenti all'incontro il consigliere delegato al ribaltamento a mare di Fincantieri Lorenzo Pellerano, l'assessore alla Sicurezza Sergio Gambino, l'assessore alle Politiche Sociali Enrico Costa e la presidente del Municipio Medio Ponente Cristina Pozzi. In sala anche l'ingegner Vaccari di Autorità di Sistema Portuale Ligure mentre ancora assente Fincantieri nonostante l'invito 'fatto all'azienda', come ha sottolineato Piciocchi. A rompere il ghiaccio la presentazione dei lavori, tra progetto e fase di avanzamento, da parte del delegato di palazzo San Giorgio: presentazione finita tra le contestazioni da parte dei residenti che richiedevano a gran voce maggiore chiarezza su tempistiche, lavorazioni e soprattutto danni. 'Ad oggi il completamento dei lavori per la costituzione del nuovo molo è arrivato al 50% - è stato spiegato - e si conta di terminare la palificazione entro il prossimo 31 marzo'. Entro questa data, quindi, le operazioni di maggior impatto dovrebbero terminare, secondo le previsioni portate da Autorità di Sistema Portuale. Ma a scatenare la rabbia dei presenti sono i dati sui monitoraggi: secondo quanto registrato dalle quattro centralini operative (due delle quali recentemente installate nei pressi del cantiere) i valori delle vibrazioni sono sempre rimasti 'sotto soglia', secondo 'i parametri di legge'. A ribaltare il significato di 'limiti' però il video realizzato dai residenti - e proiettato poco dopo in sala - nel quale sono state raccolte le immagini e i suoni di quello che accade dentro le case degli abitanti di Sestri Ponente, rendendo ancora una volta evidente come 'sia impossibile vivere così'. guarda tutte le foto 6 Ribaltamento a mare, Sestri Ponente "trema ma non molla". Spunta l'ipotesi Pris: "Sarà valutato" E poi le immagini delle crepe e dei danni documentati da chi abita in quelle case. Sul tema è intervenuto Furio Truzzi, Assoutenti, chiedendo un incontro con Autorità portuale dedicato a indennizzi e risarcimenti. 'Si deve applicare la logica del Pris, come accaduto in altre situazioni - ha commentato - l'amministrazione civica deve farsi carico di accompagnare i cittadini in questa direzione'. Una ipotesi, quella del Pris, che ha trovato una apertura da parte dello stesso Piciocchi, che ha risposto: 'Indennizzi e risarcimenti sono cose differenti. Nel primo caso il Comune può avere un ruolo, nel secondo caso la richiesta deve partire dai danneggiati. Porteremo avanti l'ipotesi del Pris, consapevoli di un quadro tecnico complesso - precisa - ma in ogni caso chiederemo delle compensazioni per i cittadini e il quartiere'. 'Il cantiere non rispetta gli orari, ci dicono i cittadini e allora perchè il comune non fa una delibera per obbligare il cantiere a farli rispettare - ha chiesto Fabio Ceraudo, rilanciando poi sul tema dell'inceneritore - ditelo se lo fare a Sestri si o no. Vogliamo chiarezza'. Cospicua la presenza di consiglieri e rappresentanti politici sia di opposizione che di maggioranza: 'L'amministrazione fa finta di cadere dal pero quando ha degli obblighi sui monitoraggi - ha commentato a margine la consigliera regionale Katia Piccardo - scaricano la responsabilità sui tecnici'. Mentre Cristina Lodi ha sottolineato come 'Ogni opera deve prevedere studi per indennizzare chi subisce disagi inevitabili momentanei o permanenti appoggiandosi al famoso Pris regionale'. In sala anche Filippo Bruzzone, Donatella Alfonso, Maurizio Amorfini, il consigliere delegato Fabio Ariotti e l'assessore Francesca Corso. 'Durante la serata ci sono stati parecchi fischi e contestazioni - ha commentato Sara Tassara, consigliera municipale - segno che la gente è stufa di questa situazione e di questa mancanza di chiarezza. Hanno bisogno di risposte immediate. Oggi sono state consegnate le firme raccolte in queste settimane, sappiamo che la soluzione non è facile ma oggi ci aspettavamo delle risposte più concrete. E poi da rimarcare il totale silenzio del Municipio VI, totalmente assente in questa vicenda. Le persone non hanno saputo a chi rivolgersi e si sono organizzate. Adesso cercheremo di capire come portare avanti la quantificazione dei danni, aspettando risposte concrete. Restiamo pronti ad attivarci anche con manifestazioni e nuove iniziative'.

Ribaltamento a mare, Sestri "trema ma non molla". Spunta l'ipotesi Pris, Piciocchi: "Sarà valutato"



Ribaltamento a mare, Sestri "trema ma non molla". Spunta l'ipotesi Pris, Piciocchi: "Sarà valutato"



Ribaltamento a mare, Sestri "trema ma non molla". Spunta l'ipotesi Pris, Piciocchi: "Sarà valutato"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Treni tra sciopero e lavori: verso un weekend di disagi

Nel nodo di Genova lavori lungo la linea per Acqui Terme, da sabato sera scatta uno sciopero di 24ore senza fasce di garanzia 1 minuto e 54 secondi di lettura di a.pop. Giovedì 23 Gennaio 2025 Si annuncia un fine settimana di disagi per chi deve muoversi in treno in Liguria. Da una parte lavori legati al nodo di Genova, dall'altra uno sciopero indetto dai lavoratori per chiedere migliori condizioni di lavoro e per rivedere le retribuzioni dopo l'aumento del caro vita. Rischio caos visto che non sono previste fasce di garanzia. Nel mentre resta sempre il problema dei guasti in serie con la Regione che ha chiesto di trovare delle soluzioni per evitare si verifichino nuove situazione di caos. E intanto anche in questo giovedì due treni hanno subito un ritardo di mezz'ora rispetto alla tabella di marcia: si tratta dell'Intercity 662 Livorno-Milano che ha avuto un guasto al locomotore e un Regionale 22827 con partenza a Voltri alle 8,26 e arrivo a Nervi alle 9,24. Lavori nodo di Genova Proseguono gli interventi di realizzazione del Progetto Unico Terzo Valico/Nodo di Genova con le attività tra Quadrivio Torbella e Genova Borzoli per la realizzazione dei due nuovi binari tra Genova Voltri e Genova Sampierdarena e a Genova Piazza Principe sotterranea per il Sestuplicamento tra Genova Piazza Principe e Brignole. Per questo nel fine settimana sono previste delle modifiche alla circolazione con treni cancellati lungo la Linea Genova-Acqui Terme. Previste variazioni, limitazioni di percorso, cancellazioni e sostituzioni con bus per i treni del Regionale. Stessa situazione si verificherà anche nel fine settimana tra il 1 e il 2 febbraio. Sciopero dei treni nel fine settimana - i dettagli Ma non solo i lavori, infatti dalle ore 21 di sabato 25 alle ore 21 di domenica 26 gennaio 2025, è indetto uno sciopero nazionale del personale del Gruppo FS, Trenitalia, Trenitalia Tper e Trenord. "I treni - informa Trenitalia - possono subire cancellazioni o variazioni. L'agitazione sindacale può comportare modifiche al servizio anche prima dell'inizio e dopo la sua conclusione". I passeggeri che intendono rinunciare al viaggio possono chiedere il rimborso a partire dalla dichiarazione di sciopero: o fino all'ora di partenza del treno prenotato, per i treni Intercity e Freccie; o fino alle ore 24 del giorno antecedente lo sciopero stesso, per i treni regionali; in alternativa possono riprogrammare il viaggio, a condizioni di trasporto simili, non appena possibile, secondo la disponibilità dei posti. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS video trenitalia treni sciopero ARTICOLI CORRELATI Martedì 21 Gennaio 2025 Treno "velocetto" Genova-Milano, Bucci chiede aiuto al presidente Fontana Il presidente della Regione chiederà di levare le fermate intermedie alla Lombardia Mercoledì 22 Gennaio 2025 Caos treni, Scajola all'attacco: "Situazione medioevale, governo intervenga" L'assessore ai Trasporti ha chiesto un tavolo di confronto nazionale con Rfi e Trenitalia, oltre agli organi romani competenti Lunedì 20 Gennaio 2025 Guasto alla linea, caos treni in Liguria tra ritardi e cancellazioni. Assoutenti chiede rimborsi Ritardi, limitazioni di percorso e cancellazioni per i treni Intercity e Regionali



Treni tra sciopero e lavori: verso un weekend di disagi



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Chiamate con numeri falsi addio? Il piano Agcom per il telemarketing

Home Mercati digitali Indirizzo copiato Agcom avvia consultazione per bloccare le chiamate con numeri falsificati. La soluzione tecnica STIR/SHAKEN, integrata con database condivisi, promette di rivoluzionare il settore del telemarketing e proteggere i consumatori dalle truffe telefoniche. Pubblicato il 23 gen 2025 Eugenio Prosperetti Avvocato esperto trasformazione digitale, docente informatica giuridica facoltà Giurisprudenza LUISS Con la consultazione indetta con delibera 457/24, Agcom mira a mettere in atto una serie di misure a tutela del consumatore, tra le quali spicca il tanto invocato blocco delle chiamate con il CLI (il numero di telefono) falsificato. Dopo tanto dibattito sul proliferare del cosiddetto telemarketing "selvaggio" e fuori dalle regole, la quasi totalità degli osservatori concorda che la più importante misura per ricondurre a norma il settore e dare così ossigeno alle imprese nazionali del telemarketing, schiacciate da concorrenza sleale e piratesca di soggetti che operando fuori dalle regole riescono, probabilmente, a praticare costi al ribasso per chi li ingaggia, impercorribili per le imprese che rispettano le norme. Capitano (Agcom): "Call center illegali, come affronteremo il problema" Indice degli argomenti Toggle Cos'è il CLI spoofing Come lo spoofing azzoppa il Registro delle Opposizioni e rende vane le sanzioni CLI spoofing, emergenza sicurezza La consultazione pubblica Agcom Le soluzioni tecniche per bloccare il fenomeno Lo standard STIR/SHAKEN: vantaggi e limiti Procedure a integrazione del protocollo Verso una reale soluzione al problema dello spoofing Cos'è il CLI spoofing Squilla il telefono e il display mostra un numero fisso o mobile che non si conosce o - ancora peggio - che si conosce (es. quello della propria banca): il fatto di vedere il numero rassicura e induce a rispondere nella convinzione che, se qualcosa non va, comunque conoscere il numero del chiamante consente di identificarlo e rimediare. Con lo spoofing invece, il numero non è richiamabile perché è falso e non esiste e, se esiste, è di altra persona che non c'entra nulla con la chiamata. Questa pratica - ancora tecnicamente possibile anche se già da tempo vietata - assicura la quasi totale impunità in caso di frodi e violazioni privacy: l'utente non sa chi denunciare e rintracciare l'effettivo chiamante richiede costose indagini, ammesso che sia in assoluto possibile. Come lo spoofing azzoppa il Registro delle Opposizioni e rende vane le sanzioni È per via dello spoofing che il Registro delle Opposizioni non funziona: i soggetti che usano numeri falsi non lo controllano, non rispettano le norme sulla privacy, non rispettano il Codice del Consumo perché si rendono irrintracciabili alle Autorità che li dovrebbero sanzionare. È per via dello spoofing che sono inutili le proposte normative che prevedono di aumentare le sanzioni a chi viola le tutele dei consumatori nel telemarketing o, addirittura, di istituire un registro dei consensi o di vietare del tutto il telemarketing: l'esistenza della possibilità tecnica di spoofing renderebbe inutili tutti questi divieti. Si tratta di soggetti che evidentemente chiamano dall'estero perché nessun operatore italiano consente al chiamante di alterare il numero da cui chiama. Attualmente, se la chiamata arriva dall'estero, gestita da un altro operatore, l'operatore telefonico non ha alcun obbligo di verificarla e, a ben vedere, nessun potere di bloccarla. Il responsabile della chiamata, che può identificare chi ha chiamato, è l'operatore estero e verificarla richiederebbe una sorta di rogatoria internazionale, se poi la chiamata ha rimbalzato - come si vede nei film - tra molteplici operatori esteri, è praticamente impossibile individuare il chiamante. CLI spoofing, emergenza sicurezza Si tratta di una vera emergenza: da una parte c'è il tema della sicurezza, perché il numero falso è anche il perno di molte truffe: si simula il numero di una banca, di un parente, di un ente istituzionale per convincere il chiamato a dare password, credenziali, informazioni, a fare pagamenti, ecc.; c'è il tema della sicurezza dei consumatori, assediati da telemarketing fuori delle regole, tanto che vi sono stime per cui su 10 chiamate ricevute, 9 sono chiamate fraudolente con numero falso; c'è il tema della tutela dell'industria italiana del telemarketing, che genera 2 miliardi di PIL e occupa 120.000 persone e che viene messa a forte rischio da chi abusa della fiducia dei consumatori chiamandoli con numeri falsi. La consultazione pubblica Agcom Nel marzo 2024 - come scrissi su queste pagine - il Governo ha modificato il Codice delle Comunicazioni Elettroniche per dare all'Agcom il potere di imporre agli operatori soluzioni tecniche per bloccare le chiamate con numero falso. L'Autorità ha indetto la consultazione pubblica che ricordavo in apertura per comprendere quali siano le misure e regole da approvare per realizzare tale blocco tecnico. Le soluzioni tecniche per bloccare il fenomeno Se pensiamo, invece, a un mercato in cui le chiamate con numero falso non possono arrivare all'utente destinatario, perché bloccate dall'operatore telefonico, lo scenario sarebbe del tutto diverso: non solo funzionerebbe il Registro delle Opposizioni ma le chiamate di telemarketing non potrebbero che essere completamente rispettose delle regole: se qualcosa non va potremmo infatti subito segnalare il numero chiamante e capire chi è stato l'autore della chiamata irregolare. In Francia, in USA, in Germania, in UK e in altri stati stanno da tempo lavorando a soluzioni tecniche di questo tipo, alcune anche già adottate. Vediamo dunque quali sono le difficoltà tecniche per l'operatore telefonico nell'adottare una soluzione di blocco delle chiamate con numero falso. Lo standard STIR/SHAKEN: vantaggi e limiti La base dei sistemi più diffusi è uno standard chiamato STIR/SHAKEN, che viene proposto anche da fornitori nazionali come Italtel, la quale lo fornisce già ad operatori francesi e tedeschi. Una rete telefonica che adotta il sistema STIR/SHAKEN, in sintesi, è in

Chiamate con numeri falsi addio? Il piano Agcom per il telemarketing

grado di verificare, prima che la chiamata arrivi all'utente, se le informazioni di chiamata comprendono una sorta di 'firma digitale' della chiamata, nella quale l'operatore di provenienza cripta il numero del chiamante: se il numero del chiamante 'certificato' dalla firma risulta diverso dal numero proposto come CLI, la chiamata è irregolare e viene bloccata. Un tale sistema ha indubbi vantaggi, ma anche alcuni limiti e, comunque, richiede alcuni requisiti per funzionare veramente. Anzitutto, esso funziona appieno se la gran parte degli operatori lo adotta: l'operatore dal quale proviene la chiamata deve infatti 'firmare' secondo i dettami dello standard le chiamate ed occorre un organismo centralizzato che rilasci i certificati crittografici che l'operatore inserisce nelle chiamate in uscita: se l'operatore di destinazione verifica le chiamate ma l'operatore di provenienza non è in grado di 'firmarle' il controllo non può avvenire. Va detto che tutti o quasi gli operatori nazionali (in Italia ce ne sono oltre 100) sono tecnicamente in grado di firmare le chiamate, la situazione è più complessa all'estero, dove alcuni operatori adottano ancora hardware obsoleto che non supporta questo tipo di operazione. Date le sempre più stringenti normative di sicurezza è però inevitabile che, progressivamente, tutti gli operatori aggiornino i propri hardware di rete ed è lecito pensare che, ben presto, tutti gli operatori saranno in grado di adottare il sistema STIR/SHAKEN, direttamente o 'as-a- service' acquisendo il servizio da altri operatori. È comunque ragionevole dire che, se la chiamata è scambiata tra operatori nazionali, essa viene verificata e non può adottarsi un numero falso. È anche ragionevole dire che, una volta che sia adottato lo STIR/SHAKEN dai principali operatori nazionali, una chiamata che viene dall'estero ma indica come CLI un numero geografico italiano, verrebbe subito riconosciuta come falsa e bloccata. Più delicata la questione dei numeri mobili perché è sempre possibile che un CLI mobile italiano appartenga a un utente in roaming e, in tal caso, legittimamente una chiamata proveniente dall'estero potrebbe indicare come CLI un numero mobile italiano (con prefisso +39). Procedure a integrazione del protocollo Poiché non tutti gli operatori internazionali lo adottano, il protocollo STIR/SHAKEN, di per sé, sembra non essere sempre in grado di bloccare i numeri mobili falsi: una chiamata da numero mobile non certificata potrebbe essere autentica. Il sistema può però facilmente essere integrato con procedure che prevedono la consultazione in tempo reale, prima di terminare (=portare a destinazione) la chiamata, di database condivisi tra gli operatori, i quali consentano di determinare: 1) se un numero mobile esiste e 2) se l'utente di quel numero mobile è collegato in roaming; tale database - per motivi di tutela concorrenziale e della riservatezza - dovrebbe essere gestito da un ente indipendente dagli operatori, alla stregua di quel che avviene per il Registro delle Opposizioni che è affidato alla FUB e non ad operatori privati; il database dovrebbe essere consultabile con un sistema c.d. 'zero-knowledge': ad ogni query risponde solo SI/NO e non fornisce altri dati e, soprattutto, non consente agli operatori di avere elenchi o numeriche dei numeri rilasciati dai concorrenti e di quali/quantità utenti siano in roaming in un dato momento. Questo sistema è quello proposto nella consultazione sulle misure antispoofing - in un documento congiunto promosso dall'associazione di categoria Assocall e sottoscritto anche da CODACONS, Assoutenti, OIC - Organismo Imprese e Consumatori, Associazione Europea Consumatori Indipendenti, Movimento Difesa del Cittadino e Konsumer Italia, basato sul protocollo antispoofing promosso sempre da Assocall insieme ad altri stakeholders quali Assocontact, Innovasemplice ed Italtel, nelle scorse settimane. L'adozione di questo sistema, così come integrato, a detta dei proponenti consentirebbe di superare le limitazioni del protocollo STIR/SHAKEN realizzando un sistema integrato ed efficace, in grado di tutelare l'utente molto meglio delle poco trasparenti app antispam, dando finalmente al Registro Opposizioni modo di funzionare come era stato pensato. Rimarrebbero fuori dal sistema di tutela - in sostanza - solo le chiamate con 'numero sconosciuto' e quelle con numero estero, se provenienti da operatori che non adottano STIR/SHAKEN, ma è ragionevole pensare che l'utente non sia molto propenso a rispondere a questi tipi di chiamate, a meno che non sappia che qualcuno lo deve contattare con questa modalità (es. un parente o collega all'estero, una persona che deve usare il numero sconosciuto per riservatezza, ecc.). Verso una reale soluzione al problema dello spoofing La consultazione AGCOM prevede altresì che, a valle dell'esito della consultazione, sul tema dello spoofing e dell'approvazione della versione risultante del relativo regolamento, sia costituito un tavolo tecnico, il quale avrà 3 mesi per individuare la soluzione tecnica, che gli operatori dovranno implementare. Finalmente sembrano esserci tutti i presupposti per risolvere l'odioso problema dello spoofing e sarà importante seguire con attenzione l'attività di AGCOM al riguardo, al fine di normalizzare, finalmente, il problema del telemarketing selvaggio e illegale, consentendo così di operare nel settore solo a chi è rispettoso delle regole e tutele degli consumatori, ben espresse dal Codice di Condotta del Garante Privacy, ora finalmente aperto alle adesioni di committenti, call center e list provider. @RIPRODUZIONE RISERVATA Valuta la qualità di questo articolo

Chiamate con numeri falsi addio? Il piano Agcom per il telemarketing



a cura di comunicazione@assoutenti.it